



# COMUNE DI PIEVE TORINA

## Provincia di Macerata

**COPIA**

---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 25 Del 31-03-2023

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE, INTEGRITA' E DELLA TRASPARENZA-TRIENNIO  
2023-2025**

L'anno duemilaventitre il giorno trentuno del mese di marzo alle ore 09:30, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine del giorno unito all'avviso di convocazione.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

<b>Gentilucci Alessandro</b>	<b>SINDACO</b>	<b>A</b>
<b>RIVELLI ATTILIO</b>	<b>VICESINDACO</b>	<b>P</b>
<b>CIUFFETTI GIANCARLO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>

ne risultano presenti n. 2 e assenti n. 1.

Assume la presidenza il Signor RIVELLI ATTILIO in qualità di VICESINDACO assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor ERCOLI PASQUALE

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Immediatamente eseguibile	S	Soggetta a ratifica	N
Comunicata alla Prefettura	N		

## LA GIUNTA COMUNALE

VISTI gli articoli 7 e 48, comma 3, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali” e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, contenente: “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, sottoscritta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

VISTO l’articolo 1, comma 60, della legge n. 190/2012, il quale prevede un complesso di adempimenti per le pubbliche amministrazioni in materia di prevenzione della corruzione e, nello specifico che:

*«Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all’art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:*

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;*
- b) all’adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all’articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;*
- c) all’adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all’articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo.».*

RILEVATO per effetto dell’articolo 1, comma 4, della legge n. 190/2012, che l’Autorità deputata a predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione, che deve servire da coordinamento per l’attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità per tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti territoriali, è il Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTO l’articolo 41, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, per il quale il P.N.A. costituisce “atto di indirizzo” al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare; sia il PNA sia il PTPC sono rivolti all’apparato burocratico delle pubbliche amministrazioni; il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza elabora e propone lo schema di PTPC; per gli Enti locali, la norma precisa che “**Il piano è approvato dalla Giunta**” (articolo 41, comma 1, lettera g), del decreto legislativo n. 97/2016); l’ANAC sostiene che è necessario assicurare “la più larga condivisione delle

misure” anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015);

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota del 12 luglio 2013, trasmesso per l’approvazione all’ANAC;

VISTA la delibera n. 72 dell’11 settembre 2013, con cui la Commissione Indipendente per la valutazione la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni pubbliche (ora ANAC), ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

VISTA l’intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, emanata per l’attuazione dell’articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, con cui sono individuati gli adempimenti di competenza di Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane, con l’indicazione dei termini per l’applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (d.lgs. n. 33/2013, d.lgs. n. 39/2013 e D.P.R. n. 62/2013), da cui si evince che in fase di prima applicazione gli Enti adottano sia il Piano triennale per la prevenzione della corruzione sia il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità entro il 31 gennaio 2014 e per gli anni successivi entro il 31 gennaio a scorrimento;

CONSIDERATO che lo strumento primario individuato dal legislatore nella legge 190/2012, per arginare il fenomeno sistemico della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, è la trasparenza;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150: *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* il quale, all’articolo 11, definisce la trasparenza come *“Accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”*;

CONSIDERATO che per la realizzazione del principio della trasparenza enunciato dall’articolo 11, comma 2, del d.lgs. n. 150/2009, occorre che ogni amministrazione adotti il programma triennale per la trasparenza e l’integrità, da aggiornare annualmente, contenente le iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell’integrità;

VISTA la determinazione n. 12 in data 28.10.2015, dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), avente ad oggetto: *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*;

VISTA la delibera n. 831 del 3 agosto 2016, con cui ANAC ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione, confermando la partecipazione esterna nella redazione del documento locale di contrasto alla corruzione e all’illegalità;

VISTA la delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale -

Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017), con cui ANAC ha approvato le Linee guida di riordino del diritto di accesso civico, generalizzato e documentale;

VISTA la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016), con cui ANAC ha definito le «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013, modificato dal d.lgs. n. 97/2016»;

VISTA la deliberazione ANAC n. 1074/2018 del 21 novembre 2018 - Parte IV rubricata: *“Semplificazione per i piccoli comuni”* - Capitolo 4 *“Le nuove proposte di semplificazione”* – Paragrafo: *“Semplificazioni per l'adozione annuale del PTPC”*, che testualmente prevede: *“Un'ulteriore criticità venuta in rilievo nel corso delle riunioni del Tavolo tecnico ha riguardato, specie per i Comuni molto piccoli, le difficoltà ad adottare, ciascun anno, un nuovo completo piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC); sulla questione l'Autorità non può che confermare, in generale, quanto recentemente ribadito con il comunicato del Presidente del 16 marzo 2018. Con tale atto si è richiamata l'attenzione delle Amministrazioni sull'obbligatorietà dell'adozione, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge del 31 gennaio, di un nuovo completo piano triennale, valido per il successivo triennio- Fermo restando quanto sopra, si ritiene che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate. In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC, qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT. Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni, in quanto l'articolo 1, co. 8 della legge 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni piano.”*;

VISTA la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, con cui ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, confermando le disposizioni dei precedenti PNL e relativi aggiornamenti, con l'innovazione contenuta nell'Allegato 1, contenente una diversa metodologia per l'identificazione dei rischi e della loro valutazione ai fini di una migliore misurazione ed un efficace monitoraggio; la delibera, alla nota 11 di pagina 20, prevede: *“Qualora le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nell'allegato può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023”*;

VISTO, per quanto esposto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per l'integrità e la trasparenza 2023-2025, predisposto dal Segretario Comunale;

RITENUTO il piano funzionale alla struttura organizzativa dell'Ente e quindi meritevole di approvazione;

VISTO il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico Enti locali”;

VISTO l'articolo 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, contenente “Principi generali dell'attività amministrativa”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e, in particolare, l’art. 1, co. 8 secondo cui l’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) entro il 31 gennaio di ogni anno;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*» e, in particolare, l’art. 2-bis nonché l’art. 1 co. 8 della legge 190/2012 dal cui combinato disposto si individua l’ambito dei soggetti cui spetta l’adozione del PTPCT;

VISTO lo Statuto Comunale;

RITENUTO, per l’urgenza di provvedere, di far uso della facoltà assentita dall’articolo 134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000, rendendo la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

VISTO il parere favorevole sulla regolarità tecnica ed amministrativa della proposta di deliberazione in esame, reso dal Segretario Comunale ai sensi degli articoli 49 e 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

CON voti unanimi favorevoli legalmente espressi;

#### DELIBERA

1. DI APPROVARE le premesse alla narrativa che si dichiarano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e quale motivazione dell’atto, ai sensi dell’articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. DI APPROVARE l’allegato Piano di prevenzione della corruzione e per l’integrità e la trasparenza del triennio 2023-2025.

3. DI DARE ATTO che il Responsabile della prevenzione della corruzione e per l’integrità e la trasparenza è il Segretario Comunale.

4. DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto all’Albo Pretorio e nel Sito Web del Comune, nonché la sua trasmissione ai Responsabile dei servizi per gli adempimenti di competenza.

5. DI ATTESTARE la regolarità tecnica e la correttezza amministrativa del provvedimento, ai sensi dell’articolo 147 -bis del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dando atto che non richiede copertura finanziaria in quanto non ha riflessi sul bilancio e sul patrimonio dell’Ente.

6. DI DARE COMUNICAZIONE della presente deliberazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell’articolo 125 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Inoltre,

#### LA GIUNTA COMUNALE

DELIBERA DI GIUNTA n.25 del 31-03-2023 COMUNE DI PIEVE TORINA

RILEVATA la necessità di dare attuazione immediata al presente provvedimento;

CON voti unanimi favorevoli legalmente espressi;

DELIBERA

1.DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.





Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to RIVELLI ATTILIO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to ERCOLI PASQUALE

---

È copia conforme all'originale.  
Lì, 03-04-2023

IL RESPONSABILE AREA  
AMMINISTRATIVA  
ERCOLI PASQUALE

---

### **ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Prot.n. 3432

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Telematico di questo Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00

Lì, 03-04-2023

IL RESPONSABILE AREA  
AMMINISTRATIVA  
F.to Allegrini Giulio

---

### **ESECUTIVITÀ**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 31-03-2023

( ) perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4, TUEL n.267/2000)

( ) decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3, TUEL n.267/2000)

Lì, 01-04-2023

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to ERCOLI PASQUALE